

Revisione auto «Centri in crisi e il governo non ci ascolta»

I timori di Cna

■ L'esame parlamentare del decreto Rilancio può costituire un'occasione per rivedere il sistema dei centri di revisione dei veicoli che si trovano in uno stato di grave crisi. «Invece – sottolinea Luciano Castellin, presidente dell'Unione servizi alla comunità di Cna Lombardia – se fosse approvato un emendamento proposto dal ministero dei Trasporti, la motorizzazione civile potrebbe avvalersi dell'opera professionale degli ispettori, in 9 casi su 10 dipendenti privati, permettendo loro di incassare direttamente dai clienti i compensi per la revisione dei veicoli pesanti. Si tratta dell'ennesima beffa in una serie di speranze e richieste frustrate e deluse». Cna Lombardia ricorda come le tariffe per le revisioni siano ferme dal 2007 e come, a fronte della richiesta di una maggiore vigilanza dello Stato sulla concorrenza sleale, si sia assistito piuttosto all'istituzione dell'albo degli ispettori. Inoltre, l'organizzazione degli artigiani aveva chiesto di provvedere alla formazione degli ispettori «e invece – si legge in una nota – si è legiferato in modo tale da bloccarla per tre anni».

«È una categoria vittima di gravi torti normativi – dice Daniele Parolo, presidente di Cna Lombardia – eppure decisiva proprio per colmare il grave deficit di personale e di organizzazione del lavoro della motorizzazione civile; purtroppo il governo è stato finora testardo».

